



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

di Mercoledì 16 febbraio 2022

Covid, ieri 6.005 nuovi contagi in Sicilia
Grazie a vaccini e mascherine
battuta pure l'influenza
L'hanno presa solo tre su mille

Geraci e D'Orazio Pag. 5 e 9

I dati dell'Istituto superiore di sanità. L'incidenza maggiore riguarda la fascia 0-4 anni

Vaccino e mascherine, stop influenza

Virus stagionale fermato dalle misure anti-Covid. Solo 3 su 1.000 colpiti da febbre e tosse

Fabio Geraci

PALERMO

Anche quest'anno niente (o quasi) influenza in Sicilia: il vaccino e le mascherine hanno sconfitto per la seconda volta consecutiva il virus stagionale nonostante alcune previsioni (sbagliate) su una possibile esplosione dei contagi. Nell'ultimo rapporto della rete Influnet sulla sorveglianza delle sindromi influenzali, elaborato dal Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto superiore di sanità, solo tre siciliani su mille si sarebbero beccati febbre e tosse tipiche dell'inverno: l'incidenza è ferma a 2,95 casi, molto più bassa rispetto a quella di altre regioni come l'Umbria (10,41), il Piemonte (6,5) e la Lombardia (4,44) e di quattro volte inferiore rispetto ai 12,6 casi registrati prima della pandemia.

Secondo il bollettino settimanale, che comprende il periodo tra il 31 gennaio e il 6 febbraio, la media italiana si attesta a 3,16 casi di influenza stimati per mille assistiti ma l'analisi regionale mostra che la Sicilia «è sotto la soglia basale» assieme alle province autonome di Trento e Bolzano e a Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Sardegna.

«Una maggiore propensione alla vaccinazione ma anche l'uso delle mascherine e il frequente lavaggio delle mani hanno stroncato la diffusione dell'influenza stagionale. È bastato mettere in atto le misure di prevenzione contro il Covid per aumentare di molto il livello di copertura», spiega Francesco Vitale, professore di Igiene e medicina preventiva all'Università di Palermo, nonché direttore di Epidemiologia Clinica e del laboratorio del Policlinico. «La preoc-



I dati. I bambini sono stati i più colpiti dall'influenza

cupazione di poter contrarre una malattia dai sintomi simili al Covid ha fatto crescere il numero delle vaccinazioni tra i fragili e i bambini - continua Vitale - ma anche le norme comportamentali per combattere la pandemia, come il lockdown, per due anni ci hanno permesso di tenere a bada il virus influenzale che è molto contagioso. Ad aprile dovrebbe essere revocato l'obbligo di indossare le mascherine al chiuso e con la fine delle varie restrizioni potrebbe esserci una nuova impennata anche se è probabile che tutto ciò avvenga a partire dal prossimo inverno».

Tornando ai dati di questa settimana l'incidenza maggiore nell'Isola riguarda la fascia 0-4 anni con 9,88 casi per mille assistiti

mentre tra gli individui di età pari o superiore a 65 anni il tasso è di appena 1,49 casi su mille. «Nei bambini - spiega Vitale - negli over 65 e per tutte le categorie fragili, la profilassi anti-influenzale è sempre consigliata. L'efficienza di questi vaccini si aggira attorno al 70 per cento ma questa protezione è fondamentale per tenere al riparo questi gruppi di persone da un aggravamento della malattia». Il ceppo influenzale dominante attuale è di tipo A (92,8%), in particolare quello denominato H3N2, in cui sintomi sono brividi, febbre, dolore muscolare e debolezza da quattro a sei giorni con gli indici di mortalità più elevati tra i neonati e gli anziani. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI IN SICILIA**Effetto “ascensore”: 6.005 nuovi casi, boom di morti****ANTONIO FIASCONARO**

PALERMO. Puntuale, come ogni inizio di settimana, si rinnova l'effetto “ascensore” nella curva epidemica in Sicilia. Si è infatti registrato nelle ultime 24 ore un balzo in avanti dei nuovi contagi 6.005 su 35.913 tamponi processati e l'indice di positività è salito al 16,7%. Lunedì, com'è noto, così come riportato dal report del ministero della Salute i positivi nell'Isola erano stati 2.524 i nuovi casi su 19.703 tamponi e il tasso di positività era al 12,8%. Forse qualcuno si era illuso. La Sicilia si piazza al sesto posto nella classifica, in Italia, per numero di casi.

L'epicentro dei contagi è tornato nella provincia di Catania con 1.194 nuovi positivi. Seguono Messina 1.003, Palermo 896, Siracusa 873, Agrigento 613, Ragusa 487, Caltanissetta 466, Trapani 400, Enna 174.

Per quanto riguarda la pressione negli ospedali, ancora una volta c'è da evidenziare un aumento di ricoveri nelle aree mediche (Malattie Infettive, Medicine e Pneumologia) 1.320 (+6), si alleggeriscono lievemente invece le terapie intensive dove attualmente si trovano 111 degenti (-5) con 7 nuovi ingressi nelle ultime ore

nelle Rianimazioni.

Impennata dei decessi, ben 60 - lunedì erano stati 19 -, ma la Regione ha notificato al ministero della Salute spiegando che si tratta, come ormai è solito, di un riconteggio di morti avvenuti tra il mese in corso e gennaio scorso: il totale delle vittime ora è salito a quota 9.115, mentre i guariti sono 4.588. In isolamento domiciliare ci sono 261.047 persone.

Intanto c'è una notizia che può fare piacere e confortare. In Sicilia da quando è scattata la sorveglianza per l'influenza, finora la rete influnet ha registrato non più di 3-4 casi conclamati di ceppi influenzali. Quasi in linea con lo scorso anno, quando in piena pandemia non si registrarono casi conclamati di influenza.

«Sicuramente anche quest'anno la situazione sarà simile a quella dello scorso anno - spiega il professore Francesco Vitale ordinario di igiene generale ed applicata, medico di sanità pubblica ed epidemiologo dell'Università di Palermo - abbiamo isolato non più di 3-4 casi in Sicilia. E' evidente che le mascherine e il distanziamento hanno prodotto questi risultati. La campagna vaccinale contro l'influenza scadrà il prossimo 28 febbraio ed è già in calo la profilassi».

